

ROMA

Edizione della Puglia e della Basilicata

Quotidiano d'informazione fondato nel 1862

Uffici del giornamento pubblico: viale dell'Industria

ANNO 135 - N. 327

GIOVEDÌ

giovedì 27 novembre 1997

ROMA

Primo concerto al Kursaal per la stagione del Collegium

Fiorentino splendido con Mozart e Marrone perfetto con Schubert

DI
NICOLA MELFI

BARI. Scende in campo **Sergio Fiorentino** per l'inaugurazione della terza stagione del Collegium Musicum, l'organico fondato e diretto dal maestro **Rino Marrone** che, dopo dieci anni trascorsi al fianco dell'Orchestra Provinciale di Bari, adesso guida uno degli organici (25 elementi fra archi e fiati), di maggior prestigio in Terra di Puglia. Fiorentino, per oltre trent'anni docente al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, fine conoscitore di Rachmaninov, è al momento uno degli esponenti di punta dell'etichetta discografica inglese Apr. Sono bastati ad esempio i quattro bis chiamati a gran voce da un sempre numeroso ed attento pubblico (segnali positivi che gratificano chi lavora con raziocinio) al termine della sua performance e cioè il *Concerto in la maggiore KV 488* di Mozart, per meritare da soli il prezzo del biglietto. Pianista forse dall'accento "nordico" quanto a tecnica poco incline al fraseggio "rotondo" e virtuosistico, Fiorentino tra Bach, Mendelson e Chopin realizzati in brevi, quanto deliziosi bozzetti, regala una lezione di elegante pianismo. Per il concerto mozartiano in la maggiore l'ensemble del Collegium si ricompatta con l'ingresso della sezione fiati (clarinetti, fagotti, corni e flauto). Qui il genio salisburghese mette in cantiere (specie nel finale *Allegro assai*), anche se a piccole dosi, i primi segnali contrappuntistici fra un pianoforte non più soltanto "primattore" assoluto, ed il gioco armonico con l'intera orchestra. Prima parte del concerto che si apre con Mozart. Quello in effetti dai movimenti spensierati e barocchi che ritroviamo nel *Divertimento N°1 Kv 136 in re maggiore*. Dedicato invece al Franz Schubert riletto da Gustav Mahler il prosieguito del concerto. Atmosfera stavolta di chiaro stampo romantico con qualche punta di contemporaneità questa

offerta da *La morte e la fanciulla* e sempre realizzata con l'ausilio dei soli archi. Il suono corposo dei violoncelli caratterizzano lo spesso ora virulento tipico dell'ottocento austriaco (*andante con moto*), ora soave (*Scherzo. Allegro molto*), ora "asimmetricamente" drammatico (in qualche passaggio si sfiora qualche leggera punta di mediterraneità). E proprio in questa seconda parte che forse sale in cattedra la classe di Rino Marrone per niente "spaventato" dal prevedibile exploit regalato solo qualche istante prima da Sergio Fiorentino. Un direzione, la sua, misurata ed omogenea di sicuro fra le migliori ascoltate di recente. Serata inaugurale per il primo dei sei appuntamenti mensili del Collegium anche quest'anno (e per fortuna, vista la buona acustica) di scena al teatro Kursaal. Occasione dunque anche per premiare il socio onorario 1998. Stavolta il riconoscimento va «al quasi barese» **Michele Mirabella** che, dall'alto della sua aristocratica eleganza, riceve la targa da un instancabile **Elio Soccoia** presidente dell'associazione musicale e da un altrettanto fondamentale **Paolo Gargiulo** (guarda caso fratello del dott. Gargiulo partner di Mirabella nella trasmissione televisiva "Elisir") amministratore delegato della Netsiel. Citazione quasi d'obbligo, e lo facciamo con piacere, per una importante realtà barese nel campo dell'informatica che crede nella musica, senza della quale sarebbe improbabile la messa a punto del cartellone. Proprio Mirabella presterà la sua voce per il prossimo appuntamento del 9 dicembre alla lettura di stralci poetici d'amore. Un interessante incontro - scontro fra Mirabella fine decantatore da una parte, e Marrone dall'altra a fraporgli più o meno celebri passaggi musicali. Che all'apparenza, come preannunciato, potrebbero figurare poco attinenti.

caffè
Kenon
100% ARABICA